Anno XXXVII · Martedì 18 Agosto 1903 · Conto corrente con la posta · N. 199

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Austria presenta il conto

Vienna, *17 agosto*

Dal (*Piccolo*) Dopo il comunicato ufficiale del « Frembenblatt », comparso ieri l'altro e confermante l'uso fatto dall'Austria del diritto di « veto » contro l'eventuale elezione di Rampolla, è cessato ogni dubbio in proposito.

Affrontando le ire del sacro collegio col rimettere in vigore un diritto che si voleva far passare come prescritto, l'Austria ha dimostrato di tenere grandemente alle buone relazioni coll' Italia.

Goluchowski evidentemente vuol riparare agli errori commessi in passato colle sue eccessive deferenze verso il Vaticano, deferenze che ebbero per naturale conseguenza un raffreddamento nei rapporti dell' Italia verso l'Austria.

Oggi l' *Extrapost* ricorda alcuni fra i maggiori peccati di Goluchowski verso l'Italia, e menziona l'affronto fatto dal cancelliere austriaco a Vittorio Emanuele III richiamando l'ambasciatore a. u. Aehrenthal da Pietroburgo proprio nel tempo quando avvenne la visita del Re d' Italia alla corte russa. Il congedo fu accordato all'ambasciatore perchè potesse celebrare le proprie nozze, ma sarebbe troppo ingenuo il supporre che diplomatici consumati non avessero saputo prevedere l'effetto che avrebbe prodotto l'allontanamento dell'ambasciatore da Pietroburgo alla vigilia del soggiorno del Re d' Italia. Quell'affronto ridestò in Italia l'antica irritazione per la mancata restituzione della visita di Re Umberto. Più tardi alle scortesie diplomatiche si aggiunsero le minaccie ed i ripicchi economico-commerciali, e tutto ciò concorse a provocare in Italia un corruccio generale e profondo contro l'Austria. Questo fenomeno impressionò il governo a. u., che quindi colse l'elezione del nuovo pontefice per preparare uno stato di cose che gli permettesse di riparare ai passati errori.

Un altro giornale ufficiale, la *Montags Revue*, dice in tono ufficioso : « Non v'è più alcun dubbio ; l'Austria ha il merito di avere reso impossibile un pontificato Rampolla ; così si è scongiurato non solo il pericolo che Rampolla continuasse da papa la politica da lui seguita come segretario di Stato, ma anche il pericolo che l' influenza di Rampolla continui a dominare la politica vaticana ».

—

Decisamente deve avvenire qualche cosa di ben strano nel vicino impero.

Che il Governo austriaco faccia confessare le scortesie e gli errori commessi verso l' Italia, passi ; ma che cerchi di farli dimenticare col sedicente beneficio della mancata elezione del cardinale Rampolla a pontefice, ci pare troppo. In verità, l' Italia non era preoccupata per l'elezione del nuovo Papa — quale si fosse, Rampolla, Vanutelli o Sarto, l' Italia era convinta che la politica del Vaticano non sarebbe stata mutata ai suoi riguardi. Le preferenze per l'uno o per l'altro non avevano ragione d'esistere.

E perciò riteniamo che senza fondamento alcuno siasi voluto attribuire al Ministero italiano delle preferenze, e più fermamente riteniamo che sia falso il Ministero italiano abbia fatto pratiche presso il Governo di Vienna, perchè ponga quel *veto* alla nomina del Rampolla.

Se non è stata una speculazione del cancelliere austro-ungherese, estentiamo a crederlo, anche perchè, per le ragioni dette più in alto, avrebbe avuto torto di supporre che potesse giovare a far dimenticare la sua quasi ostile politica quel *veto* deve essere stato la speculazione d'un'altra imperial cancelleria. E disse il vero assai probabilmente un giornale inglese quando annunciava che da Berlino era partita la preghiera all' imperatore d'Austria di fare la famosa dichiarazione.

Il Governo imperiale di Germania, per le condizioni del Parlamento, ha bisogno dei voti dei cattolici. Sarebbe stato un pericolo sicuro per la Germania avere un Papa avverso, come minacciava d'essere il Rampolla. E però qualunque passo della Germania per allontanare questo pericolo è spiegabile.

Così deve essere andata la vicenda, ma alla cancelleria germanica preme che non si sappia, perchè apparirebbe come sua debolezza — e all'Austria preme, in questo momento, di vantare di aver reso un servigio all' Italia.

Questa è abilità di quella fina, ma ha un difetto : d'essere troppo trasparente.

ELEZIONI GENERALI ?

Zanardelli ne avrebbe già fatto parola ?

Abbiamo da Roma, 19 :

Stamane un personaggio che occupa un posto importante nella politica, a Montecitorio dichiarava che occorreva prepararsi alle elezioni generali, avendo già Zanardelli ottenuta la facoltà dal Re di sciogliere l'attuale Camera.

Aggiungeva quel personaggio che Zanardelli stesso lo aveva detto ad alcuni amici al suo giungere a Brescia diretto a Maderno.

La *Gazzetta del Popolo* di stamane accennava a quest'eventualità come ed un pessimo consiglio di cattivi consiglieri del Presidente del Consiglio, e lo esortava a desistere in quest'atteggiamento, mettendo in rilievo i pericoli gravissimi di un appello al paese, nelle presenti condizioni e la nessuna necessità di farvi ricorso.

Pio X elargirà 100.000 lire ai poveri di Roma

Tel. da Roma, 17 :

Si annunzia da certa fonte che il Papa ha stabilito di elargire a mezzo della elimosineria pontificia, 100.000 lire ai poveri di Roma.

Ha concesso inoltre cinquemila lire alle cucine economiche di San Pietro.

La notizia è molto commentata e desta buona impressione.

Il ministro della giustizia e i deputati radicali

L'altr' ieri, a proposito d'un' inchiesta ordinata dal ministro guardasigilli, contro la giuria di Salerno, abbiamo pubblicato un articolo vigoroso della *Patria* di Roma in difesa della magistratura ; — ora in suo aiuto viene il consigliere di Cassazione, on. Lucchini, grande amico dell'on. Zanardelli, il quale ieri ha mandato una lettera al *Giornale d' Italia* a proposito dello scandalo di corruzione dei giurati nel processo Reda a Salerno. L'on. Lucchini attacca vivamente, il ministro Cocco-Ortu, il quale giorni sono ricevette due *avvocati interessati della faccenda, e accompagnati dal socialista Varazzani, promettendo loro di fare una inchiesta.*

Il Lucchini si meraviglia che tutto ciò sia stato fatto da Cocco-Ortu, che ebbe già *tanta retorica* sostenendo la indipendenza della magistratura !

Il Lucchini deplora che Cocco-Ortu abbia affidato l' inchiesta al Presidente della Corte di Assise, mentre le inchieste penali spettano al pubblico ministero, e conclude biasimando Cocco-Ortu così : « Andiamo da un eccesso all'altro, dal respingere sdegnosamente ogni responsabilità del governo circa l'opera dei pubblici ministeri, allo spodestamento e alla esautorazione loro e al sovvertimento di ogni norma di legge. »

Guai a quello Stato in cui la giustizia è messa al servizio delle passioni e degli interessi politici !

Permetterà l'on. Zanardelli che la Giustizia in Italia diventi quello che temeva un ex-ministro : un punto interrogativo ?

Uno scandalo enorme nord - americano

3000,000 indiani espulsi dal loro territorio

Tel. da Londra, 17 :

Un dispaccio da New-York al *Morning Leader* annunzia che il capo del dipartimento degli affari indiani chiese l'intervento del procuratore generale per un' inchiesta sulle frodi che sarebbero state commesse a detrimento dello Stato. Parecchi altri funzionari sono accusati di avere espulso 300.000 indiani dalle terre che loro appartenevano, nel territorio che loro è riservato, a fine di trasformare le proprietà in importanti sindacati finanziari.

I funzionari si divisero una somma di quattro miliardi di franchi.

L'affare produsse un'enorme sensazione nel mondo politico, sopratutto perchè viene immediatamente dopo lo scandalo delle Poste e dei Telegrafi.

I capi del partito repubblicano non nascondono i loro timori che questo scandalo non abbia a nuocere alla riuscita del loro partito nelle prossime elezioni.

I libri di testo nelle scuole secondarie

L' on. Nasi ha disposto che per il prossimo anno scolastico la scelta dei libri di testo nelle scuole secondarie si faccia in base ai vigenti programmi, desiderando di coordinare il lavoro preparatorio già compiuto pei nuovi programmi della riforma generale della scuola secondaria, che si presenterà al Parlamento.

UN MONUMENTO DI OPERAI A UMBERTO I malgrado le ostilità del Municipio

Mandano da Bergamo, 16 agosto :

Oggi a Clusone, sotto l' orologio Fanzago, è stato solennemente inaugurato, coll' intervento di deputati, del prefetto, delle altre autorità, di numerosi invitati e di grandissima folla di popolo, un busto a Re Umberto, dovuto allo scalpello di Giuseppe Rovida ed all' obolo degli operai clusonesi.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dall' avv. conte Piero Fogaccia e ha pure parlato il prefetto della provincia comm. Baldovino.

Alle ore 14 si è tenuto un grande banchetto nello storico salone del palazzo Fogaccia e stasera vi furono musiche, luminarie e fuochi artificiali.

Gli operai clusonesi non solo hanno trovato fra di loro il denaro necessario per tale ricordo del Re Buono, ma hanno eziandio dovuto sostenere un' aspra e lunga lotta col loro Municipio, retto da clericali, che si ostinava a negar loro quel piccolo spazio d' area pubblica su cui il monumento doveva sorgere.

Fu un prestinaio, tal Aniceto Pedrocchi, che ebbe per primo l' idea di comprare con denaro operaio un modesto busto del compianto Re per offrirlo al Municipio perchè fosse collocato nella sala del Consiglio.

Si aprì la sottoscrizione, la quale in brevissimo tempo diede al là del valore di un semplice busto di gesso. Si pensò allora di farne uno di marmo da erigersi in una pubblica piazza della città, e gli operai non si fecero pregare e le minime quote sottoscritte raggiunsero in breve quasi le duemila lire.

ESPLOSIONE DI DUE BOMBE IN TOSCANA GRAVI DANNI

Livorno 17. — Telegrafano da Pisa che iersera presso Riglione, sotto la casa del signor Cupidi, esplosero con fortissima detonazione, a pochi secondi d' intervallo due bombe.

Grande spavento. Gravi danni. Mancano i particolari.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del Mago di Zuliano

Udienza pomeridiana

Presidente avv. Torlasco. Giudici Antiga e Solmi. P. M. avv. Cracchi.

Imputati don Bortolo Binutti e Giuseppe Iuri.

L' imputata Iuri è difeso dall'avv. Bertacioli. Don Bortolo Binutti è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

I danneggiati si sono sostituiti Parte Civile cogli avvocati Caratti e Celotti

Periti sono i signori : Baldissera prof. Artidoro, Rossi prof. Carlo, De Luigi Attilio, prof. Treinari di Venezia, Scaramello, Tonello, prof. Pennato, prof. Franzolini.

Continua l' interrogatorio del Mago

Si riprende l' interrogatorio del Juri.

Il P. M. chiede all' imputato quando e come seppe che il prete che firmava le ricevute del danaro era don Bortolo e non l'anima del sacerdote Giuseppe Trevisanato.

L' imputato dà risposte evasive e ne segue un lungo dibattito di domande e risposte fra gli avvocati.

Il Juri finisce col dire che seppe che il prete era don Bortolo Binutti dal prof. Liva rettore della chiesa di San Pietro martire.

Il Juri a domanda dell'avv. Driussi dice che non palesò che conosceva il don Bortolo Binutti, perchè vincolato da giuramenti che se violava sarebbero stati causa della sua morte (*ilarità*).

L'avv. Driussi gli contesta che già fin dall'11 luglio in carcere aveva scritto una lettera in cui dichiarava di confessare tutto anche rompendo i giuramenti.

L' imputato non risponde.

La truffa contro la Paolini Luigia

Pres. Siete anche accusato, voi Juri, di aver tentato di truffare 50 lire a certa Luigia Paolini, dicendole che per suggerimento dell'anima del purgatorio avreste fatto venire un medico valente che gli avrebbe guarito la figlia.

Juri. L'anima del purgatorio colla voce del Binutti mi consigliò di andare dalla Paolini e di promettergli la guarigione della sua figlia verso pagamento di 50 lire. La Luigia Paolini disse che non aveva denaro e perciò non se ne fece nulla.

Avv. Driussi. Vide il Juri venir il don Bortolo ?

Juri. Si in persona, come addesso e venne dall'orto.

Avv. Girardini. Il Juri avvertì le donne che il prete veniva ?

Juri. E' passato per l'orto e fischiò chiamandomi (ripete il fischio). Udii che il prete domandava 50 lire per guarire la figlia.

Seguono contestazioni e il Juri dice :

Eh per Diana, mi allora no parlo niente se i vien a confusionarme.

Non ricorda di aver detto alle donne: — Guardate che ora viene il medico — riferendosi al don Bortolo.

Juri. Dice che non ricorda le circostanze e riferendosi al prete esclama: Questo è il birbante, traditore, assassino !

Avv. Girardini. Voi siete un birbante, traditore !

Segue un vivace battibecco fra i difensori Girardini e Driussi da una parte e Bertacioli dall'altra che sono in conflitto fra di loro, circa la rispettabilità(?) dei rispettivi imputati.

La truffe contro Cantarutti

Presidente siete pure imputato di truffa contro certo Cantarutti di Udine a cui avete dato d' intendere che avevate vinto 5000 lire al lotto a Gorizia, facendovi così prestare in più riprese 145 lire.

Juri risponde che fece ciò per suggerimento del don Bortolo che gli chiedeva sempre denari.

Ebbe già a dare prima in più riprese L. 3000 al don Bortolo, somma che aveva vinto al lotto di Udine.

Disse che per il credito del Cantarutti rilasciò una cambiale.

P. M. Quando mostraste al Cantarutti la cambiale di 5000 lire, sapevate che era apocrifa ?

Juri Si me lo aveva detto il sacerdote don Liva, ma io facevo ciò che mi diceva don Bortolo.

Pres. Il don Liva vi aveva detto che la cambiale era del Binutti ?

Juri Si, ed anzi mio cognato mi disse: Abbiamo scoperto l'anima del purgatorio !

Un'altra cambiale falsa

Pres. siete pure imputato di falso in cambiale per avere scontato una cambiale colla firma falsa di certo Propetti, inducendo certo Scrosoppi a farsela pagare alla Banca cattolica, causandogli così un danno di L. 200.

Juri fa una lunga narrazione da cui, in mezzo alle molte chiacchere inutili si comprende che ad apporre la firma fu il don Bortolo. Racconta di un convegno al *Criste* ove il Binutti entrò deponendo sul limitare della chiesa la cambiale per non farsi vedere degli altri. Egli credeva che vi fosse la firma del Binutti ed invece vi era quella falsa del Propetti.

Egli perciò non nè ha colpa veruna.

Dall' interrogatorio scritto risulta invece che la firma fu apposta dietro sua preghiera da un ragazzo che non conosceva.

Ora il Juri dice che raccontò ciò per istruzione di don Bortolo.

Pres. Allora conoscevate già che quel prete era il Binutti ?

Juri. Sissignore.

Il Presidente fa vedere al Juri una immagine sacra.

Juri questa è un' immagine che mi ha dato il curato di Barbana e che tenevo a casa mia, e ciò che vi è scritto dietro fu colà scritto da don Bortolo.

Si fanno poi vedere al Juri tre tabacchiere di cui non riconosce che due come di proprietà di don Bortolo. La terza non la riconosce.

Vi sono poi due stole di cui riconosce una di color viola come di proprietà di don Bortolo.

Il Juri dice : Disse più d' una volta la Messa in casa nostra questo uomo per ingannare dei poveri ignoranti !

Il cordone della figliastra

Presid. Dite qualche cosa intorno al cordone d' oro della vostra figliastra.

Iuri. Fu il don Bortolo che mi consigliò d' impegnarlo al Monte di Udine promettendomi la grazia.

Io lo impegnai e consegnai tutte le 55 lire ottenute a don Bortolo, il quale

---

Giornale di Udine (11)

I milioni di papà Bornage

— Vediamo, caro signore, perchè venite così per tempo ? — fece Bornage andando a tirare le tende per difendere dal sole il suo Louvre. — Niente di fastidioso, spero... andiamo, andiamo... nel giardino... avremo tempo di rinchiuderci tutto l' inverno !...

Molto brioso, Bornage, molto allegro, roseo, attillato come un amorino paffuto; raso di fresco, corretto, pulito, lucente, azzimato come una piccola amante. Col suo riso franco e i suoi piccoli occhi grigi scintillanti di maliziosa bonomia, non svegliava certo l' idea di un usuraio o di un maniaco. Il naso però poteva sviare l'osservatore, naso un po' piccolo, molto mobile, circospetto, un naso sul chi vive, fiutante di lontano, difficile a prendersi in fallo, avanzatesi con diffidenza al disopra di una bocca giovialmente aperta su denti ancora molto belli. Un tipo di « bon vivant », di razza rustica certamente, la razza cauta dell' Isola di Francia che conserva sempre qualche cosa della sua origine paesana nelle sue trasformazioni borghesi.

— Amelia... Amelia... perbacco !... non sente più... Amelia !... — gridò più forte... — vediamo... del Porto e dei bicchieri !...

La piccola « bonne » s'affrettò a servire l' impaziente Bornage.

— Alla vostra salute, signor Koenig, — fece il collezionista toccando il suo bicchiere con quello del giovine. Gustatelo... Famoso eh ? autentico, ve ne rispondo. Intanto, discorriamo.

Bornage dette familiarmente un piccolo colpo sulla gamba di Koenig, e riguardandolo ben entro i due occhi, con la mano tesa verso di lui, con un dito diretto sul suo petto, come la canna di un revolver :

— Scommetto, signor Koenig, che voi mi prendete per un perfetto imbecille !

Il giovine trasalì... tal esordio era poco promettente.

— Io... io... signor Bornage, — balbettò — chi ve lo può far credere ?

— Scommetto che in fondo a voi stesso, voi vi siete detto e vi dite ancora : una buona bestia questo papà Bornage !... Un vecchio matto con la mania dei quadri. Confessatelo... Ah ! perbacco, voi non ve ne servite !

— Ve l'assicuro, signor Bornage... — protestò Koenig.

— Ho indovinato, è vero ? Ebbene, io debbo toglervi quest' illusione ; io non sono del tutto bestia ; oh ! ma che ! niente affatto... non lo credo, non l'ho mai creduto, che riprenderò i 200,000 franchi che mi avete chiesti, con la vendita dei miei quadri. Può darsi che nell' ammasso vi siano dei capolavori... è possibile... Quali ?... Ecco il punto ! Io non ne conosco niente ... Preferisco a tutto questo un buon « cromo » ben verniciato, rappresentante un soggetto... voi comprendete... « La festa della nonna » oppure « Ecco la guardia campestre ! » Dunque non parliamo più di ciò... si sono assai divertiti di me i giornali.

Koenig si sentì venir meno. Ecco dunque come terminava questo affare così certo la sera precedente. E dire chè era venuto per mantenere a Bornage i piedi caldi ! Con delle parole brigantesche lanciate con un tono umoristico, questo vecchio briccone bombardava l'edificio della sua prossima fortuna... Ah ! la brutta bestia !... E, per giunta, Bornage lo scherniva pure.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

mi diede due *palanche* per prendere un *bussul*.

Pres. Ma vostra figliastra avendo dei sospetti, aveva nascosto il cordone.

Iuri. Sì, ma il prete glielo vide di festa e mi consigliò di prenderglielo.

Le contestazioni

L'avv. Driussi chiede al Iuri come sia vissuto in questi ultimi anni, lavorando poca terra, e se abbia commesso altre truffe a Feletto, a Colloredo ed in altri paesi senza il concorso del Binutti.

Il Iuri nega queste truffe dicendo che non fece che chiedere dei denari a prestito.

Pres. E questi denari li domandavate per l'anima del purgatorio?

Iuri. No, no, li domandavo per me; l'anima del purgatorio è questa! (e accenna al don Bortolo.)

L'avv. Driussi domanda se i denari non erano sempre chiesti con qualche frottola.

Iuri. Cosa importa questo! No go mi bessi da pagar? Lu che el mena tanto la lengua! (*Gran baccano e ilarità nel pubblico*).

Il Iuri se la cava così dicendo che non ricorda.

Si dà poi lettura degli interrogatori scritti del Iuri. Ad ogni interrogatorio seguono le contestazioni dei difensori del Binutti.

Risulterebbe da questo che il Iuri afferma che nelle varie gite ai Santuari di Monte Santo di Gorizia, di Barbana, di Venezia ecc. assieme al Binutti questo era stato fuori con lui intiere notti.

L' interrogatorio di Don Bortolo

Pres. Lei è imputato di concorso nelle truffe del Juri perchè fingendovi l'anima di don Giuseppe Trevisanato e minacciando di morte ha facilitato l'esecuzione del Juri.

Don Bortolo. Tutto è falso. Io non v'entro affatto. Io non sono mai stato a Zuliano e non conosco nemmeno la strada per recarvisi. Conosco il Gorasso G. B. dopo che questo fu a trovarmi all'ospitale chiedendo di essere da me confessato. Tempo dopo il Gorasso e la moglie con altre donne vennero all'Ospitale dicendo che io ero il sior barbe e giurandolo sulla Madonna. Io cercai di calmarli e chiesi a loro chi fossero.

Pres. Quanto al concorso di furto qualificato del cordone d'oro della figlia del Juri che cosa ha da dire?

Don Bortolo. Non sono mai stato a Zuliano.

Pres. Perchè il Juri deve prendersela con lei?

Don Bortolo. Non so perchè non lo conosco. La figliastra deve esser stata allucinata dal Juri.

Pres. E circa la cambiale di L. 5000 cosa sa?

Don Bortolo. Tutto ciò è falso e non conosco nemmeno il firmatario della cambiale.

Pres. E per la cambiale falsa colla firma del Propetto?

Don Bortolo. Tutto è falso, io non ho mai fatto cambiali.

Pres. La perizia calligrafica direbbe che la firma è di suo carattere.

Don Bortolo. Non è possibile.

Sono fatte vedere al prete le tabacchiere che riconosce. Due scatole il Juri deve averle vedute sul tavolo.

Pres. E la terza tabacchiera come può averla veduta se era chiusa nell'armadio?

Don Bortolo. Racconta la scena dell'invasione di quei pazzi nella sua stanza dell'Ospitale. Poi uno di essi tornò indietro chiedendo scusa per tutti e dicendo che erano pazzi. Poi udii un facchino che chiedeva ad uno dei contadini di pagargli un litro. Quanto alla terza tabacchiera non so come il Juri possa averla veduta.

Pres. Lo scritto dietro la immagine della Madonna di Barbana è suo?

Don Bortolo. No, io non sono stato a Barbana da almeno 20 anni. La stola che mi si presenta l'adoperavo per dare l'olio Santo e il Juri l'ha veduta più volte perchè era nella mia stanza. Non fui mai a Monte santo ma solo a Gorizia nel 1874. A Venezia non sono mai stato.

Pres. Queste cambiali furono sequestrate nella sua camera.

Don Bortolo. Sono miei crediti verso i sottoscrittori delle stesse.

Il presidente enumera gli effetti della Banca cattolica, i denari e gli altri oggetti rinvenuti nell'armadio di Don Bortolo e che vennero sequestrati.

Pres. Come spiega la presenza di tutti questi suoi valori in camera sua?

Don Bortolo. Questi son i frutti delle mie economie di 40 anni. Spiega come risparmiò quei denari per la sua vecchiaia.

Pres. Fa uso d'acquavite nel caffè?

Don Bortolo. Bevo poco vino e nulla acquavite. Ne avevo nella mia stanza perchè mi era stata regalata.

Seguono numerose contestazioni a cui don Bortolo risponde pacatamente e con chiarezza. Da esatto resoconto delle sue abitudini di vita e del suo modo d'impiegare il tempo nell'Ospitale. Dopo l'Avemaria non usciva mai dall'Ospitale in via ordinaria. Quando era libero si recava in casa dei conti Strassoldo in via Savorgnana ove si fermava fino alle 8 3[4 al più.

Fu qualche volta fuori una notte o due per recarsi dal Parroco di Rive d'Arcano al tempo dell'uccellagione. Usciva sempre per il portone principale dell'Ospitale.

L'udienza è levata alle 18.

UDIENZA ODIERNA

Per il gran caldo si passa alle Assise

Si apre l'udienza alle 10 e un quarto. Sono chiamati i testimoni a cui il Presidente fa il solito ammonimento.

L'aula è affollata di curiosi che seguono con vivo interesse questo processo strano ed originale.

L'avv. Caratti chiede al Presidente che in vista del caldo e della quantità di testimoni, la prosecuzione del dibattimento si faccia nell'aula della Corte d'Assise.

Il Presidente fa notare che vi sono molte difficoltà per poter far ciò e dice che si potrebbe allontanare la stampa (proteste della medesima). Gli avvocati però di tutte le parti ed il P. M. insistono dicendo che si assumono le spese di trasporto.

Così viene stabilito per **oggi alle 2 pom.**

L'avv. Driussi chiede l'ammissione di parecchi testi e periti a difesa che furono esclusi perchè non fu accolta la domanda di gratuito patrocinio pel Don Bortolo.

L'avv. Girardini si associa e sostiene che è necessario che i periti sieno presenti fino dal principio del processo.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
La bara del suicida capovolta
Il mercato annuale

Ai funerali di certo Ugo Colledani, suicidatosi ierl'altro, portavano la bara quattro becchini — due dei quali provvisori — e vuoi per le libazioni praticate nella giornata, vuoi per l'inesperienza — all'ingresso del Duomo capovolsero la bara atterrandola. Figurarsi lo spavento di tutti. La salma fu portata poi all'ospedale in modo indecente.

Al pubblico i commenti.

**

Ieri ricorrendo il mercato annuale di S. Rocco non si notò come per gli anni passati — quando cioè la fiera aveva luogo in giorno feriale — un eccessivo movimento di popolo. Anche il mercato di animali era scarsissimo.

Da SEDEGLIANO
Incendio

Stamane a (17) alle ore 9 circa si sviluppò un incendio in un locale ad uso fienile di proprietà di Antonio Rinaldi.

Quel municipio non essendo provvisto di pompe, si è ricorso al municipio di Codroipo, intanto il locale andò tutto distrutto e con esso circa 200 quintali di fieno e paglia.

Il danno è di circa L. 3000. Tutto era assicurato.

Da RIVOLTO
La scarlattina

Nella frazione di Revidischia si sono verificati tre o quattro casi di scarlattina fra i fanciulli. E' necessario che il municipio prenda nuovi provvedimenti, per impedire il propagarsi della contagiosa malattia, lasciando il paese in fatto di pulizia, molto a desiderare.

Da CIVIDALE
Per la festa del S. Patrono

Il giorno 21 corr., in cui ricorre la festa di S. Donato, protettore di Cividale, nel nostro Duomo verrà eseguita la più bella Messa che abbia scritto il nostro illustre Tomadini.

All' esecuzione prenderanno parte oltre la solita cantoria di 14 o 15 voci, altrettanti strumenti a corda ed a fiato.

Da PALMANOVA
Cade dalla bicicletta

Ieri il portalettere Piantazola andava in bicicletta nella vicina frazione di Salmicco. Lungo la strada, per scansarsi da un carro, diede un falso scarto alla macchina e cadde producendosi la slogatura di un piede. Fu subito trasportato all' Ospitale per le cure necessarie.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA
Luce elettrica

Ci scrivono in data 16:

Ieri venne inaugurata in questo capoluogo comunale l' illuminazione elettrica, dovuta alla intelligente ed intraprendente iniziativa del signor Giovanni Venier di Villa Santina. Molti forestieri ed animazione insolita.

Disgraziatamente la pioggia ha guastato i festeggiamenti che si dovevano dare. Non vi fu che un cordiale ed allegro banchetto di sessanta coperti, ottimamente servito dall'albergo *All'Ancora* che colla nuova direzione e coi lavori fatti, va rapidamente riacquistando il favore del pubblico. Intervennero al banchetto le autorità locali, la colonia forestiera, funzionari pubblici dei paesi vicini, signore e signorine e parecchi altri invitati.

Il simpatico Don Natale Sala lesse, applaudito, il discorso inaugurale; ed alla fine del banchetto dissero appropriate parole di circostanza il sindaco Pavoni, il dott. Zattiero, il cons. prov. signor Nigris, il Pretore di Ampezzo ed altri, cui tutti ringraziò commosso il sig. Giovanni Venier, che della serata è apparso molto soddisfatto.

Così si fanno le cose a Forni di Sopra. Quando penso alla mia Ampezzo, mi viene voglia di piangere pensando a quel Sindaco, privo di iniziative e di buona volontà e ricco di ripieghi e di tutte le facoltà negative, che ingombra lo stallo *sindacale* tanto per non dar esecuzione alle più opportune ed urgenti deliberazioni del Consiglio! Allegri Ampezzani: presto ancor voi avrete la luce elettrica: l'officina è sotto le falde dell'abito del vostro Sindaco. *A. B. C.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

All' Esposizione

La cronaca

Fu una serata brillantissima anche quella di ieri. La folla elegante, varia s'aggirava per i viali; al Restaurant, nei chioschi non c'era un posto vuoto.

Moltissima gente anche al *Teatro delle Varietà*, ove la Dallè, la Clermont, il duo Domini, il Trio Kosack (danze russe), sono ogni sera vivamente applauditi. Si attende ora Gyp l' inarrivabile imitatore di tutte le più celebri artiste d' Europa. Saranno queste di Gyp serate molto interessanti.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	669
Piazza Garibaldi	206
	875

50.000 lire d' introiti

Il giorno dell'apertura visitarono l'esposizione circa 20000 persone con biglietto a pagamento compresi gli operai che hanno speciali facilitazioni.

Dal giorno dall'apertura si incassarono fino a ieri fra ingressi giornalieri

a L. 1 e 50 centesimi	L. 12218.50
abbonam. a L. 10 e L. 5	» 25810.—
altri ingressi speciali	» 3997.50
totale	L. 42026.—

che coi posteggi ed altro raggiungono la somma di circa 50,000 lire.

XI. Congresso Sanitario Interprovinciale

Il *Programma generale* che abbiamo pubblicato la scorsa settimana ha subito alcune modificazioni, e perciò lo ripubblichiamo.

22 agosto, ore 10.30 — Inaugurazione del Congresso nella sala dell'Associazione dei Commercianti — Ricevimento dei Congressisti in Municipio.

Sezione medico-chirurgica

Ore 14 — Seduta — Costituzione del Seggio presidenziale — Comunicazioni.

Ore 20.30 — Serata di gala nel teatro Sociale offerta ai Congressisti.

23 agosto — Gita a Cividale promossa dall'Ordine dei Sanitari — Partenza ore 8.58 — Ritorno a Udine ore 12.35 p. — Ricevimento al Municipio di Cividale — Conferenza del comm. prof. De Giovanni al *Teatro Ristori*.

Ore 14 — Seduta a Udine.

Ore 22 — Bicchierata offerta ai Congressisti dall'ordine dei Sanitari nei locali dell'Esposizione.

24 agosto, ore 7 — Gita e visita al nuovo Manicomio promossa dalla Deputazione provinciale.

Ore 9 — Seduta.

Ore 14 — Seduta — Proclamazione della Sede del XII. Congresso.

Ore 18.30 — Seduta di chiusura — Ore 20 — Cena sociale nei locali dell'Esposizione.

Il Comitato ordinatore

Presidente: Pennato cav. prof. Papinio
Segretario: Angelini dott. Corradino
Commissari: Berghinz prof. Guido, Bortolotti dott. Stefano, Celotti cav. dott. Fabio, Chiaruttini prof Ettore. Frattina cav. dott. Basilio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Rieppi dott. Luigi, Romano cav. dott. Gio. Batta veterinario, Ligurini dott. Giuseppe, De Candido Domenico farmacista, Conti Silvio farmacista, Zubani Plinio farmacista.

Convegno studentesco

Il senatore De Giovanni terrà la conferenza d'occasione.

Il Comitato del Convegno studentesco si era da tempo rivolto al senatore De Giovanni perchè il giorno 30 agosto tenesse al *Teatro Minerva* una pubblica conferenza con tema di circostanza. L' illustre Maestro, occupatissimo resistette alquanto alle cortesi insistenze del Comitato, ma poi finì per cedere, mosso dal grande amore ch' Egli porta agli studenti. Ecco la sua lettera di accettazione.

Padova, 15 agosto 1903

Signor Presidente del Comitato studentesco interuniversitario

Udine.

Farò lo sforzo di venire fra di loro, se così desiderano; ma non vorrei che si avessero a pentire poi.

Il titolo, o tema, della conferenza sarà: *Ma che cosa vogliono gli studenti?*

Se mi manderanno via a fischi, io li raccoglierò e poi li presenterò a loro, colpa prima dei miei sproloqui.

A rivederci *De Giovanni*

E se il senatore De Giovanni avrà un successo splendido d'applausi ed entusiasmerà, come sempre, gli studenti, che cosa dovrà fare il Comitato?

I PREMIATI ALLA MOSTRA DEI FRUTTI

La giuria assegnò agli espositori di frutta estive i seguenti premi: di primo grado al sig. G. B. Filaferro di Rivarotta, di terzo grado a Giuseppe Coletti ed allo stabilimento Buri di Udine.

La premiazione definitiva però, sarà effettuata dopo finita la mostra temporanea di fiori recisi e di frutticoltura.

Il sig. Angelo Tremonti

con gentile pensiero volle invitare sabato scorso tutto il Comitato dell'Esposizione nonchè parecchi professori ed Agronomi ad assaggiare la panna fabbricata colla sua splendida scrematrice « Perfetta ». Dopo aver assistito alla scrematura del latte e dopo che furono fatte le analisi del latte rimasto, analisi che diedero un risultato sorprendente (la scrematrice lasciò il 0.04) tutta la lieta comitiva si raccolse in un cortile del Regio Ginnasio dove era apparecchiata la tavola splendidamente ornata di fiori dal sig. Ludovico Krüll. Fra i convitati notammo il comm. Elio Morpurgo, il cav. Bardusco, il prof. Pecile, il dott. Romano, l' ing. Ottavi, il co. Braudis, il co. di Caporiacco, il prof. Nallino, il prof. cav. Petri, l' ing. Lorenzi, il sig. Canciani, l' ing. Del Torre, il sig. Cremese e molti altri compresa la stampa al completo. Venne servita la panna veramente squisita ed alla quale tutti i commensali fecero veramente onore. Al cognac s'alzò il Presidente della Associazione Agraria Friulana prof. Pecile e pronunciò splendide parole facendo rilevare i meriti del sig. Angelo Tremonti il quale in breve spazio di tempo fece fiorire la sua industria in modo da poter avere oggi a Udine tutto ciò che prima s'era costretti a far venire da lontano con rischio e pericolo e con maggior dispendio. All'elevate e gentilissime parole del prof. Pecile s'alzò con animo commosso il sig. Angelo Tremonti ringraziando di cuore tutti che colla loro odierna attestazione di stima e simpatia gli diedero novello coraggio a progredire nella via intrapresa feconda al certo di nuovi allori.

Chiuse le sue bellissime parole facendo un evviva al Presidente comm. Elio Morpurgo ed a tutto il comitato.

Sappiamo che domenica venne di nuovo fabbricato il formaggio nella latteria del sig. Tremonti e se ne fecero cinque pezze.

Per la separazione del latte fu il secondo giorno adoperata la scre a motore.

L'affluenza dei visitatori e degli intelligenti fu invero enorme ed i pompieri avevano il loro bel che fare a tener indietro la gente durante la lavorazione del formaggio.

Sappiamo che il burro squisito invero fu acquistato tutto dal generale Giacomelli.

S'abbia il sig. Tremonti anche da noi le più belle lodi ed i più sinceri rallegramenti per il successo veramente meritato.

Per il Convegno delle Società Operaie del Friuli
Ciò che fu deliberato giovedì

Giovedì nei locali del Segretariato dell' Emigrazione ebbe luogo l'adunanza per questo convegno. Intervennero i sigg. dott. Cosattini e De Poli per il Segretariato, Seitz per la Società Operaia Generale, Barbui e Michelazzi per la Camera del lavoro, Mauro e Costantini per la Cooperativa di Consumo ed il sig. Zavagna, Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso.

Dopo discussione, alla quale presero parte tutti i presenti si stabilì di aspettare che il Comitato del Congresso prenda una decisione definitiva.

Fior ubbriaco col cappello da prete

Ieri un vigile urbano dichiarò in contravvenzione il noto rivenditore del giornale *Il Friuli*, Giacomo Fior perchè fu rinvenuto ubbriaco fradicio, disteso a terra.

In capo aveva un cappello rotondo da prete che gli venne sequestrato.

Naturalmente sotto il braccio il buon Fior aveva un bel pacco di giornali!

Il falco e la colomba

Ieri le guardie di P. S. col concorso del vigile urbano Novello, arrestarono il pregiudicato Antonio Gressani fu Luigi d'anni 37, abitante in via Villalta n. 62, il quale nel mattino di ieri stesso, verso le sei e mezzo tentava di violentare certa Erminia Candotti di ignoti d'anni 16 di Forni di Sotto.

Tiro a segno. Domattina alle 7 tiro di squadra ed esercitazioni a 300 metri.

Il Congresso Magistrale

Dopo la seduta inaugurale

Ieri, come abbiamo riferito, fu inaugurato il congresso magistrale, il primo della serie stabilita durante l'esposizione regionale.

Colla più viva e grande compiacenza notiamo che per concorso di maestri e maestre venuti largamente non solo dal Veneto ma da Roma, Genova ed altre città d' Italia; pel numero di deputati intervenuti, per le autorità presenti, questo primo congresso riuscì imponente e resterà come alta e solenne testimonianza della grande importanza e dell'influenza che esercita la scuola elementare.

La Società Magistrale Friulana che ha organizzato questo convegno, nutrirà la compiacenza viva ed intera dell'opera compiuta, e i maestri friulani sentiranno il bisogno di stringersi attorno a questa forte istituzione che ha saputo attirare a se gli sguardi di tutta l'Italia, e far venire in Udine alte personalità scolastiche e tanti provati e benemeriti amici della scuola.

L' inaugurazione fu solenne e dopo il saluto affettuoso dato dal sindaco a nome della città ai congressisti e quello dell'Autorità scolastica provinciale dato dal prof. Dal Bo, hanno parlato splendidamente sull'organizzazione magistrale il prof. Friso e il mago della parola, l'on. Fradeletto entusiasmando e ridestando nell'anima quel santo ardore per la scuola e per la educazione popolare.

I lavori del congresso cominciarono alle ore 15 e abbiamo il piacere di poter dire che i maestri durante la discussione hanno mostrato di saper ben parlare in pubblico, di conoscere a fondo i grandi e gravi problemi della scuola e di possedere in gran dose quel senno pratico, senza il quale nessuna riforma sarà mai possibile. Aggiungiamo infine che a differenza di quanto succede in altri convegni, i maestri del Friuli hanno mostrato di avere quella disciplina e di mantenere quell'ordine nelle discussioni che sono le doti più sicure e la garanzia più certa per ottenere il trionfo della propria causa e l'affetto e l'interessamento alla scuola da tutte le classi sociali.

Ed ora facciamo un augurio che tutti i congressi che si terranno qui in agosto e settembre abbiano l'importanza, la serietà e rechino i benefici di quello così bene iniziato dei maestri elementari sotto la presidenza dell'uomo che alla vasta coltura e all' ingegno unisce un gagliardo sentimento della disciplina.

L'avocazione delle scuole allo Stato

Nelle sedute di ieri, dopo lunga discussione, sul tema: *Avocazione delle scuole alla provincia*, il Congresso ha ha respinto l'ordine del giorno del prof. Fornasotto.

La maggioranza degli oratori ha mostrato di avere più decisa simpatia per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Ricreatori civili e refezione

Continua la discussione sugli altri temi: *Ricreatori civili e refezione scolastica.*

Relatore del primo fu il prof. Guseo di Conegliano, e del secondo il maestro Fattorello di Pordenone.

Le loro relazioni furono così esaurienti e precise che il Congresso approvò ad unanimità gli ordini del giorno presentati.

Ecco le conclusioni votate dall'assemblea per i ricreatori:

La famiglia dell'operaio, nella maggior parte dei casi, e specialmente nelle città, non può provvedere ai bisogni dell'educazione, della custodia e dell' igiene dei figli;

la strada su cui i figli del povero aguzzano l' ingegno alle bricconate ed agli atti disonesti, ne corrompe l' animo e li incammina all'ozio, al vizio, alla miseria e, talvolta, al delitto;

la scuola elementare obbligatoria, con la brevità della sua durata, con le numerose vacanze, co' suoi programmi, coi gravi oneri che impone ai maestri, con la meschinità dei compensi, col suo eccessivo affollamento, con l'assenza d'un ambiente economico propizio, coll'addossarsi ad essa dei doveri che spettano alla famiglia, non può essere educatrice;

quindi è necessario un istituto che, sostituendosi alla famiglia, sia alleato della scuola e ne completi l'educazione, sottraendo, nelle ore e nei giorni di vacanza, i giovanetti all'abitudine dell'ozio e della monelleria, ed, educandoli moralmente e fisicamente, li avvii a divenire uomini sani e laboriosi e a pensare ed agire onestamente ed italianamente.

Ed ecco le conclusioni votate per la refezione scolastica:

1. La refezione scolastica, che per virtù di legge sarà obbligatoria pel suo carattere fondamentale di istituzione integratrice della istruzione elementare obbligatoria, che per legge spetta al comune, deve essere esercita ed amministrata dal comune e non da enti privati.

2. Come forma di assistenza scolastica

sia estesa a tutti gli alunni riconosciuti poveri e, dietro pagamento, a quelli abbienti, i cui parenti la richiedano; ove è possibile, si istituisca con la refezione il ricreatorio.

3. I comuni investino a pro' della refezione scolastica le tante somme che si spendono per opere di nessuna o quasi nessuna utilità generale.

4. L'amministrazione della refezione, sia direttamente amminist. dalla Giunta, ma distinta dalla cassa comunale; ad essa convergeranno la somma all'uopo deliberata dal Comune, e i sussidi dei privati o dei corpi morali.

5. La refezione scolastica consista in un modesto pasto, sufficiente a rendere atto il fanciullo a un proficuo lavoro intellettuale.

La seduta si svolge in molto buon ordine per la direzione pronta, energica, abilissima del prof. Fradeletto.

Il banchetto dei maestri

coi relativi discorsi

Hanno aderito oltre un centinaio di congressisti al banchetto che ebbe iersera alla Trattoria Stampetta fuori Porta Venezia.

Alle ore 6 1/2 tutti prendono posto; fra le autorità intervenute notiamo:

Il Sindaco sig. Michele Perissini; i deputati Fradeletto, Caratti; il prof. Friso di Pavia V. Presidente dell'U. M. N. il prof. dal Bo, direttore della Scuola Normale di Udine e rappresentante il provveditore, il prof. Mastella, il prof. Guséo, il prof. Spagnol di Genova, il presidente dell'A. M. F. prof. Fornasotto, il dott. Eugenio Lorenzini di Venezia, l'assessore per l'istruzione del comune di Tolmezzo G. Gressani, il sig. Maniago di Vicenza, il prof. Innocenzi della scuola normale di Udine, il prof. Ponchio Ettore, direttore didattico di Battaglia, i signori Scussat Daniele di Borgoriaco, e Simonetti Antonio di Camposampiero, il prof. Luigi Sutto della R. S. N. di Udine, il prof. Segala, r. Ispettore scol. di Pordenone, Chinaglia Gondisalvo, presidente alla Società magistrale di Piove di Sacco, la signora Bosero Luccardi Maria di Gemona, una vecchietta immancabile alle adunanze magistrali, la signora Mesaglio di Cividale, i maestri membri della presidenza dell'A. M. F., C. Fattorello di Caneva, Rapuzzi, Martinuzzi colla sua gentile signora, il direttore della *Scuola Friulana* R. Tonello, i delegati al Congresso di Napoli, Rieppi, Rossignoli, de Caneva, i rappresentanti del *Giornale di Udine*, della *Patria*, dell'*Adriatico*, del *Gazzettino*, della *Gazzetta di Venezia*, del *Crociato*, del *Friuli* e del *Paese* e molti altri maestri e professori, venuti d'ogni parte della provincia e del Veneto.

Alle ore 7 suona un allegro concertino di flauto e piano.

E alle frutta s'alza il signor Michele Perissini, sindaco di Udine. Egli dice:

Sig.re maestre e sig.ri Maestri

Illustri per meritata fama od oscuri per ingiusto oblio io vi porto una frase troppo idealizzata, che parte dal modesto sacrario delle mie convinzioni.

Il congresso ha due scopi: uno soggettivo e l'altro obbiettivo.

Io desidero dirvi una parola astratta virtuale dell'opra vostra, che si racchiude nell'istruzione e nell'educazione.

E' necessario che al prodotto del sapere si consoci anche il carattere.

Io, o signori, plaudo a questo congresso; — solo dalla scuola, solo dall'opera poderosa di voi potranno naturalmente provenire scaturire la buona nuova legge — solo dall'opera vostra potrà derivare la luce, la falce che muta gli antichi privilegi.

Io brindo a voi gentili apostoli, magnanimi pionieri dell'avvenire, auspicando che possa essere raggiunto il vostro ideale. (*Vivi applausi*).

Parla Fornasotto. Ringrazia tutti quelli che hanno partecipato al Congresso ed augura che dalla serena discussione vengano deliberazioni utili, feconde. Beve alla salute dei maestri, degli onorevoli deputati presenti, della stampa, dei rappresentanti delle associazioni. (*Applausi*).

E' s'alza Fradeletto. Egli parla fra la più viva attenzione:

Leva anzi tutto il bicchiere a questa generosa ed ospitale terra friulana.

Ha parole affettuosissime per i maestri e per la loro causa che egli, ancor giovane ha abbracciato; invoca la concordia, biasima l'apatia, le piccinerie, i ripicchi; invita a creare una efficace organizzazione che è l'arma più poderosa che sia data per vincere le sante battaglie. Beve alla concordia, che non esclude, anzi reclama le libere discussioni.

La parola di Fradeletto elettrizza l'ambiente che prorompe in entusiastici applausi.

Il prof. Mastella improvvisa alcuni versi maccheronici che suscitano la più viva ilarità.

Parla indi il deputato Caratti, che approfitta dell'occasione per ringraziare vivamente l'on. Fradeletto per le parole affettuose espresse all'inaugurazione dell'esposizione e stasera, all'indirizzo dei friulani. Ringrazia i maestri anche a nome delle madri per l'opera educativa spiegata per l'educazione dei figli (*Vivi applausi*).

Indi il prof. Friso, a nome dell'U. M. N. con indovinate parole, porta il saluto sincero ai maestri.

Dopo di che il convegno cordiale si sciolgie.

STAMANE

Stamane seconda seduta del Congresso dei maestri nella sala dell'Associazione dei commercianti, affollatissima.

Riferirono sui provvedimenti igienici il prof. Lovadina e sulle biblioteche scolastiche il maestro De Caneva. Le loro relazioni, giudicate molto belle, furono approvate senza discussione.

Poi il prof. Lorenzini lesse la sua relazione sulla Ricostituzione della Federazione Magistrale Veneta.

Mentre scriviamo si discute intorno all'importante argomento.

Nel pomeriggio, alle 15, chiusura del Congresso dei maestri.

L'emissione dei vaglia

Una circolare del Ministero

Un truffatore ingegnoso

Il Ministro delle Poste ha diramata a tutte le direzioni provinciali una circolare, con la quale dispone che d'ora innanzi gli uffici nell'emettere vaglia, specialmente quelli per i quali non occorre spedire la conferma, ne scrivano l'importo in caratteri molto marcati, e sbarrino con grossi tratti di penna diagonali la parte rimasta in bianco dello spazio riservato all'indicazione dell'importo del titolo, in modo da impedire assolutamente che al valore indicato possano essere fatte aggiunte.

Si raccomanda poi vivamente agli uffici di destinazione dei vaglia di esaminare con la massima accuratezza i titoli che vengono loro presentati per la riscossione, onde accertarsi che non siano stati corretti, raschiati od in qualsiasi modo alterati, specialmente nell'importo, avvertendo che sarebbero tenuti responsabili di ogni dannosa conseguenza coloro che non si attenessero a tale prescrizione.

Il Ministero è venuto a questa determinazione in seguito a diverse frodi consumate da un esperto truffatore, qualificatosi per Nicola Di Francesco, viaggiatore di commercio, acquistando vaglia da una lira che indirizzava a se stesso e riscuoteva poi per somme maggiori in località diverse da quelle in cui erano stati emessi, dopo averne abilmente alterato l'importo.

Le più varie e splendide cartoline al chiosco Barei

all'Esposizione

UN BEL RICORDO DELL'ESPOSIZIONE

Splendide **medaglie d'argento**, dell'Esposizione si trovano nel recinto dell'Esposizione in vendita ai due banchi di proprietà del sig. *Quintino Conti*. Due simpaticissime signorine sono incaricate della vendita di queste medaglie e di altri molti ricordi novità espressamente fatti per l'occasione.

La medaglia, artistico lavoro di bellissimo effetto, rappresenta la facciata della *Galleria delle Belle Arti*, con le parole *Esposizione regionale*, e lo stemma della città; nel rovescio presenta un targhetta per incidervi nome, data o quant'altro desideri il compratore.

Questi bei ricordi si trovano in vendita anche nel ricco negozio **oreficeria e gioielleria** del sig. **Quintino Conti**, in Piazza Mercatonuovo, negozio splendidamente fornito di quanto di nuovo splendido ed elegante si può desiderare.

Le medaglie d'argento garantito si vendono al prezzo di L. 2.00.

Ancora il giovanetto allo stato selvaggio

Da quanto ci fu riferito da persona addetta al nostro Ospitale, dobbiamo, rettificare ciò che abbiamo detto nel numero di Domenica e cioè il giovanetto essere certo Cozzi di anni 13 di Tricesimo.

Secondo la sua dichiarazione, ritenuta però non vera, risulta chiamarsi Micossi Luigi di Giov. Battista di Nimis.

Investimento

Ieri sera verso le ore 5 il sig. Antonio da Ponte, ex custode della Banca d'Italia, mentre si trovava con altre persone fermo al di là dei Cavalcavia di porta Cussignacco, presso la casa Berghana, fu investito violentemente da un velocipedista.

Il povero vecchio precipitò a terra ferendosi piuttosto gravemente alla testa, e lussandosi una spalla.

Soccorso tosto dai presenti e trasportato alla propria abitazione venne medicato dal dott. Marzuttini, il quale, anche, per la grave età del De Ponte, si riservò di pronunciarsi.

30 lire rinvenute. Domenica sera il sig. Ito del sig. Tereuzani, cancelliere al nostro Tribunale, rinvenne presso l'albergo d'Italia un portafoglio con 30 lire.

Chi lo avesse smarrito può ritirarle al Municipio ove furono depositate.

Un camoscio ucciso a Basaldella. Ieri un contadino uccise in un campo presso Basaldella, e quindi quasi alle porte della città un bellissimo camoscio del peso di circa 70 Kg.

Molto probabilmente l'animale, fuggito da qualche tenuta, scorazzando all'impazzata, deve esser giunto fin presso la città ove trovò la morte.

Dott. I. Furlani, Direttore
Tosolini Ottavio, gerente responsabile

Questa mattina cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Rosa Blasoni-Del Giudice

La figlia Luisa Del Giudice Passero ed il genero Enrico Passero Dei Giudice e parenti ne danno il triste annunzio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 18 agosto 1903.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 partendo dalla casa sita in via Aquileia 20 alla chiesa del Carmine.

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di porgere un affettuoso ringraziamento alle buone persone che durante la fatale malattia della loro amatissima *Rina* furono larghe di assistenza e di conforti; nè possono dimenticare gli Egregi Dottore Cav. Ambrogio Rizzi e Dott. Adelchi Carnielli che ogni studio e sforzo amorevolmente esperirono nella vana speranza di conservare alla vita quel caro angioletto. Ringraziano inoltre tutti gli amici ed i parenti per la sincera manifestazione di condoglianza che nel giorno del lutto offrirono agli afflitti genitori ed al nonno.

Nei giorni tristi, in cui per la vuota casa non risponderà più alle loro voci desolate il dolce suono di quella di *Rina*, ma tutto echeggierà intorno ad essi fieramente di dolore e di pianto, possa il pensiero del pietoso consentimento di tante anime generose e gentili, alleviare la forza inesorabile dei ricordi, più cruda ancora della stessa sventura.

Pietro e Teresina Pauluzza

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani · UDINE · Via Paolo Canciani

Offelleria e Bottiglieria

CAFFÈ CON BIGLIARDO

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Paste e Torte assortite sempre pronte

Confetture - Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dal fabbricante Achille Banfi, Milano.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VENA D'ORO (Belluno)

Premiato Stabil. Idroterapico-Climatico e Hôtel

M. 500 s. l. m. — Anno 35° eserc.

Dir. Med. Prof. GIOVANNI VITALI già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di cura « Villa Rosa » Bologna

Consulenti: Prof. *A. Murri*, Bologna — Prof. *P. Grocco*, Prof. *U. Flora*, Firenze.

Proprietari cav. *Gio. Lucchetti e F.lli.*

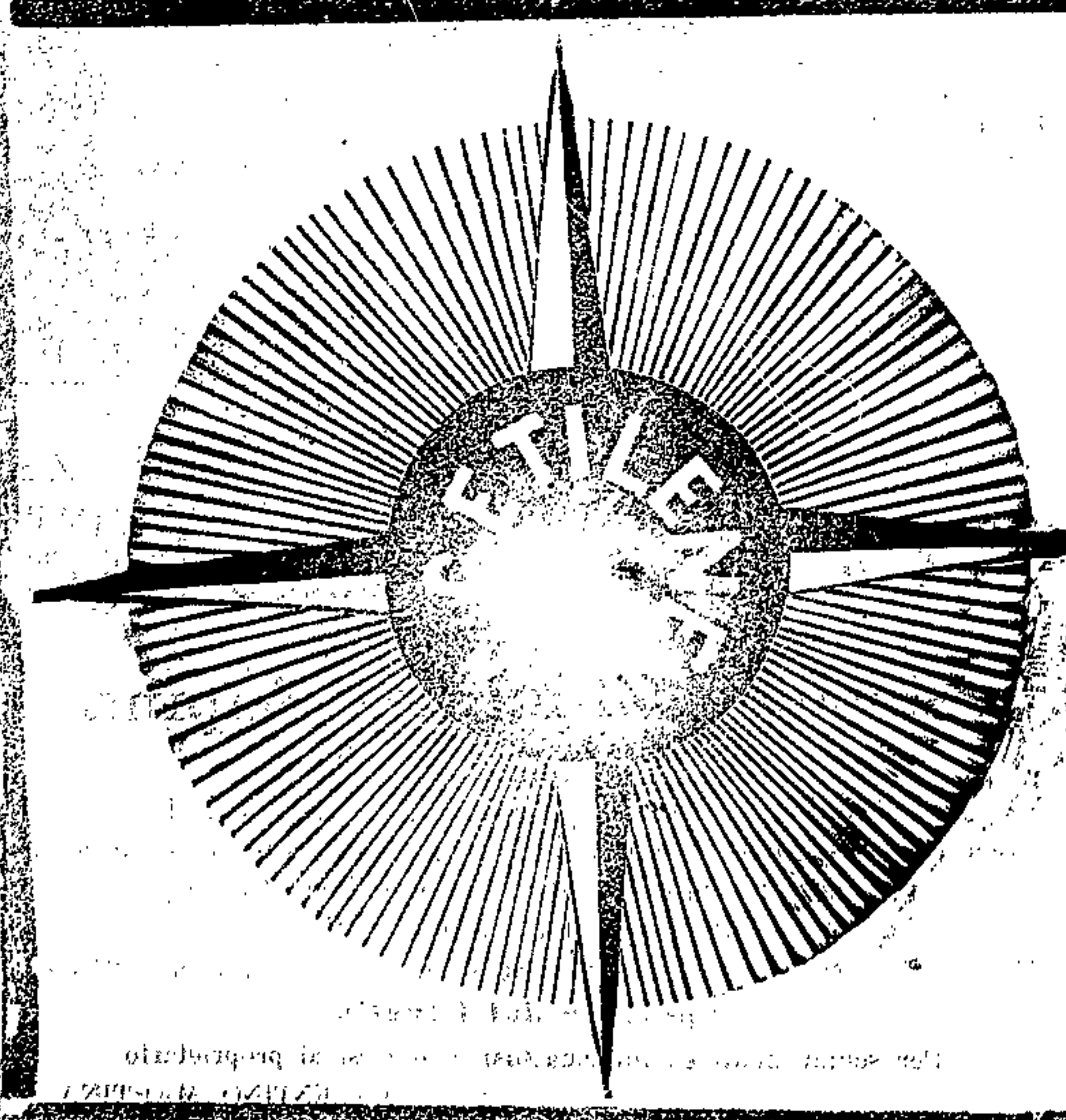
Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New York.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con Gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti